Parlamentini Protestano gli eletti della Fgci

Nonostante siano già passati più di tre mesi dalle elezioni comunali, soltanto in nalı su venti sono stati eletti i tro una situazione così palesemente assurda, tale da paralizzare la vita política delle circoscrizioni, la Federazione giovanile comunista ha indetto, per lunedi 12 febbraio alle ore 13, un «sit-in» ın pıazza del Campidoglio. Bersaglio della contestazione sarà la giunta Carraro. Gli accordi presi dai quattro partiti della nuova maggioranza capitolina prevedevano il trasferimento del modello quadripartito anche all'amministrazione penteri ca-idella città. Ma sino ad ora, con sole quattro eccezioni, in molti consigli circoscrizionali questo risultato non è stato raggiunto, anche perché la maggioranza non ha assicurato la presenza del numero legale. Per reagire a questa si-tuazione i consiglieri del Pci e dei Verdi hanno occupato per alcuni giorni le aule della di-ciottesima e della diciannovesima circoscrizione. Con un comunicato stampa di ieri, i consiglieri circoscrizionali del-la Fgci Fadda (1), Capparucci (VI), Di Giovampaolo (IX), Cardarello (X) e Foschi (XI), hanno rivolto un appello a tut-ti i loro colleghi «democratici» che siedono pei vari consigli circoscrizionali, affinche dicano «basta a queste logiche spartitorie e tomino a svolgere il loro ruolo all'interno delle tadini. Solo cost sarà possibile procedere a una vera altua-zione del decentramento,

sbandierata a parole dal nuo-

Comune

«L'ospedale di Pietralata non aprirà»

Se la situazione rimane Sc la situazione rimane invariata, il nuovo ospedale di Pietrafata ad aprile non aprirato lo ha dichiarato il presideritre della commissione Sanità del Comune di Roma, Renato Masini, il quale ha precisato che «la Regione Lazio ha fatto bene a predisporre una proposta di legge per la gestione manageriale dell'ospedale, ma una tale legge deve essere ancora approvata dal consiglio regionale e, quindi, dal governo, per cui i tempi ridal governo, per cui i tempi ri-schiano di saltare.

schiano di saltare.
L'unica via di uscita è, secondo Masini, quella di considerare l'ospedale di Pietralata
come se losse la XIII Usi di
Roma e commissariaria con
una delibera d'urgenza. «Contestualmente – ha proseguito
Masini – dovrà èssere nominato un commissario-manager
che proceda velocemente al
trasferimento di medici e intrasferimento di medici e in-fermieri dal Polichnico e da altre strutture sanitarie a Pie-tralata. Il personale mancante può essere reperito dalle gra-duatorie già esistenti perché non c'è lempo per indire con-corsi o avvisi pubblicie.

Oggi alla Pisana è previsto n vertice tra le commissioni

La giunta della Provincia ha presentato il bilancio degli ultimi 3 anni Spesi i 300 miliardi in dote per strade, scuole, ambiente, centri sociali

«Ecco i nostri fatti Elettori giudicateci»

Bilancio positivo per la giunta di palazzo Valentini. Lo staff della Provincia ha presentato ieri le «carte di rendiconto» dell'anno passato e di una legislatura che volge al termine. Tutti i progetti in programma sono stati realizzati, e anche qualcosa di più. «Non ci sono residui passivi, il nostro ente ha forte capacità di investimenti» illustra la presidente comunista Sartori.

GRAZIA LEONARDI

Siamo soddisfatti», dicono presidente e assessori del governo di palazzo Valentini. Sono vicini al traguardo di fi-ne legislatura, presentano le «carte di bilancio» dell'ultimo anno e di trenta mesi e più di coabitazione tranquilla, e dicono: «È andato tutto come da programma. Anzi qualcosa di più l'abbiamo inventato strada facendo. Qualcos altro avremmo potuto farlo, ma sono mancati i soldi». Però quei trecento miliardi in dote alla giunta provinciale sono stati spesi tutti tutti investiti per lo sviluppo economico, le scuole, i servizi sociali, l'ambiente dei 117 comuni che fanno parte dell'Ente Provincia. «Non ci sono residui passivi», rilan-cia alla conferenza stampa di ieri, Maria Antonietta Sartori,

comunista, presidente a palazzo Valentini per questi ulti-mi tre anni. I risultati sono scritti in dieci dossier di dati e nomi, leri li hanno illustrati i dieci della giunta (Muto, Lovari, Bencini, Fregosi, Tidei, Carella, Gustavo De Luca, Todini, Milana, Athos De Luca), soddisfatti anche della loro coalizione a cinque (Pci, Psi, Pli, Psdi, Verdi) che presente-ranno al prossimo appuntamento con gli elettori: «Ecco il nostro lavoro, lo racconteremo ai cittadini, giudicheranno ben informati». Si comincia dal problema delle strade e della viabilità, si passa per quello dei minori, delle don-ne, degli immigrati, dell'am-

biente e delle scuole, «Ma buoni risultati ci sono stati an-

che fuori del nostro territorio -

illustra Maria Antonietta Sarto getto governativo di rifor ma istituzionale sul governo delle aree metropolitane. La pace l'abbiamo intessuta, ci siamo gemellati con tanti co siamo gemellati con tanti co-muni d'Europa, dell'America latina, dell'Africa, E abbiamo offerto un tavolo d'incontro a palestinesi e israeliani per parlare di «diritti negati e pa-ce». Il resto del dossier di rendiconto riguarda casa nostra e

Viabilità. Chilometri e chilometri (duecentotrentatré) di strade rimesse in sesto, la rete provinciale è percorribile. Poi due iniziative «strategiche», dice l'assessore Muto. Il tracciato tangenziale dell'area metropolitana per alleggerire la pres-sione di automobili sulla capitale, oppressa da un traffico radiale; il piano parcheggi di in-terscambio in 26 comuni, con essi si drenerà il mare di vettu-re dei pendolari che per entrare in città potranno abbandonare l'auto e salire sui mezzi pubblici, preferibilmente su quelli a rotaia.

to scuole risanate, riscaldate, rammodernate e seicento bidelli assunti. Gli interventi per la manutenzione e i danni so-



no tempestivi. Il patrimonio di immobili, insomma, è diventa-to una voce in attivo nelle proprietà della Provincia. Ma da lavorare c'è, c'è da vigilare sulla sicurezza dei ragazzi: «Le scuole sono una zona franca, presto avremo un piano per contrastarla», dice Roberto Lo vari, socialista. E il mea culpa cade sulle barriere architetto-niche: ahinoi! anche questa

giunta ha dimenticato di ab-batterle. coglienza, il «solais», il primo – e già pronta una delibera – è per le donne che subiscono violenze dentro e fuori la fami-glia: «Siamo l'unica capitale Ambiente e inquinamen-to. ·L'assessorato all'ambiente

Palazzo Valentini, Accanto: Maria Antonietta Sartori

c'è da due legislature», ricorda la presidente Sartori. Con que sta giunta s'è progettato alla grande: i «cunei verdi», l'Appia e il parco di Veio alle porte della città; la depurazione di tre aree, Valle del Sacco, del-l'Aniene e del mare nord. Eppoi il restauro di tre castelli, Torrita, Gennazzano e Rovia-no, l'istituzione di un nuovo istituto di agraria proprio a nel sud della costa, un nuovo depuratore per Anzio; il restauro di palazzo Doria a Valmontone, prossima sede universitaria per stranieri con posbilità di alloggio. **Centri sociali.** Sono nuove

lati i brefotrofi. Ora i ragazzi hanno a disposizione servizi di pronta assistenza, case fami-glia, un'équipe che lavora per l'affidamento familiare.

strutture di antiviolenza, di ac-

europea a non averlo», spiega

l'assessore Fregosi. Il secondo darà alloggio e assistenza a madri sole o con bimbi prove-

nienti da aree straniere dove c'è guerra e guerriglia. Il terzo è già in funzione per gli immi-

grati, con i suoi servizi legali, di informazione per gli alloggi, di assistenza sanitaria e sociale, di corsi di lingue e indirizzo di

lavoro. Da settembre a tutto dà il via Lina Ciuffini.

Minori. Sono stati cancel-

Denuncia di Amendola «La centralina smog è fasulla L'assessore ha torto»

Dopo l'allarme, le polemiche. La centralina per la rilevazione dell'inquinamento atmosferico posta a largo Arenula può essere un effettivo indicatore di quanto biossido di azoto - il maggiore inquinante dell'aria - circoli per le vie del centro? «Non è con-forme alle disposizioni normative» insiste il consigliere verde Amendola. E smentisce le assicurazioni dell'assessore alla Sanità Mori.

Nevrosi da traffico e da be in regola con la normativa mog. Ogni giorno che passa l'aria che respiriamo diventa empre più inquinata. L'allarme che recentemente ha costretto la giunta comunale milanese a chiudere per un giorno intero le strade al traffico cittadino, è subito rimbalzato Roma. Qui i livelli di guardia non sono catastrofici come nel capoluogo lombardo, ma i fumi neri dei tubi di scappamento e il compromettente biossido di azoto sicuramente non alleggenscono i nostri polmoni. Sulle varie disposizioni delle centraline e delle cabine per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico che solo dopo anni e a forza di continue sollecitazioni le varie giunte hanno deciso di installare nei centri delle città, è stata subito polemica.

Come sapere esattamente quanto smog circola nell'ana per le strade della capitale? E soprattutto, è sufficiente la centralina installata in largo Arenula dal Comune di Roma per la rilevazione dell'inquinamento nelle vie del centro?

«Secondo l'assessore alla Sanità Mori – ha dichiarato il consigliere Amendola dei verdi per Roma in un comunicato - il posizionamento della centralina di rilevamento dislocata a largo Arenula sareb-

stra legislazione sull'inquinamento atmosferico alcuna norma che stabilisca misure preise di posizionamento del stazioni di rilevamento e delle sonde di rilievo. Ma le cose non stanno così. Nell'ap-pendice al Dpr 203 sui limiti sanitari relativi al biossido di azoto - continua Amendola che giustamente Mori ricorda essere tipico dell'inquinamento da traffico, e quindi l'inqui nante più importante che cabina di largo Arenula do-vrebbe rilevare, si legge che "per le aree prevalentemente soggette all'inquinamento do-vuto agli autoveicoli (punto 1.1) i punti di misurazione modo da coprire gli esempi dei principali tipi di aree pre-valentemente influenzate dall'inquinamento dovuto agli autoveicoli soprattutto nelle strade anguste con intensa circroci, proprio là dove le concentrazioni sono più elevate". Dunque – conclude Amendola - non c'è dubbio che la cabina di largo Arenula non è stata installata in conformità delle normative e quindi i risultati che se ne otterranno avranno un valore molto limi

sentativo della realtà».

A.T.

Con un'intesa con Santarelli e Querci, ormai conquistata la maggioranza del Psi Per evitare la spaccatura il direttivo socialista non vota gli organismi cittadini

Dell'Unto mette in minoranza Marianetti

Sta per saltare la «pax politica» dentro Il Psi roma- in minoranza Econ Marianetno. Una nuova intesa, che mette in minoranza il segretario Marianetti, è nata tra Dell'Unto, Santarelli e Querci. «Una riarticolazione della vita interna di partito», sfuma Santarelli. Ma l'altra sera, al direttivo di federazione, per evitare la spaccatura si è preferito non votare alcuni organismi di partito. E la battaglia ora è aperta...

STEFANO DI MICHELE

La lunga «bonaccia poli» tica- dentro il Psi romano è or-mai finita. Dietro il sorriso un po' tirato del sindaco Carraro. vertiginoso. E si sta profilando un vero terremoto: una nuova maggioranza, formata da gruppi di Paris Dell'Unto, Giulio Santarelli e Nevol Querci in grado di far scendere sotto il 50% la cordata del segretano Agostino Marianetti e di Raf-faele Rotiroti, finora dominatori del garofano capitolino Un movimento al quale guar-da con una certa inquietudine, dallo scranno capitolino, frettano ad assicurargh unità e

il più pieno sostegno. Ma il clima, dentro il Psi, sta tornando caldo. La riprova, nella riunione del direttivo della federazione dell'altra sera: è stato approvato all'una-nimità un documento prolisso e un po' vago, ma al momento di votare per gli organismi cittadini del panto e le sub-federazioni, la spaccatura si è profilata netta. È per evitarla si è scelto di non votare. «Non si è aperta la votazione per non rompere l'unità - conferma Rotiroti - Personalmente avrei preferito demarcare il confine.

ti è con noi circa il 40% del partito». Ci sono maggioranze che potrebbero arrivare a ma-turazione o non arrivarci commenta l'assessore Daniele Fichera, fedele di Marianetti -Fino alle elezioni regionali,

comunque, è tutto fluido». Il punto di svolta è stata la scelta degli assessori della nuova giunta, a fine anno, quando proprio Dell'Unto si batte con forza perché ad ogni corrente del partito fosse assegnato un assessorato. Una scelta che gli permise di stringere l'intesa con Santarel. e Querci. Tra i dell'untiani, comunque, nessuno ama parlare di maggioranze che mira-no a ridurre in minoranza Marianetti. Questo è uno sche-ma vecchio – sostiene Gian-franco Redavid, assessore ai Lavori pubblici e uomo forte della corrente in Campidoglio - Certo Dell'Unto si è rafforzato, ma il nostro unico objettivo è la spinta all'azione am-

Ma la sostanza di quanto i lo stesso Carraro, anche se Oggi sto in maggioranza, ma sta succedendo non muta cer - dice - non avrei timore di il nuovo raggruppamento. nazionale - Paris tutti i dirigenti socialisti si af- non ho problemi a ritrovarmi to con le siumature. Paris er parlare di narticolazione della «Quando in un partito parte ti sotto scopa...».

roscio», detronizzato un anno e mezzo fa direttamente da Bettino Craxi, che inviò Marianetti a guidare la federazione romana al posto di Sandro Natalini, è tomato a determinare i giochi dentro il Psi. Prima con le elezioni comunali, quando è riuscito a spedire nell'aula di Giulio Cesare ben quattro suoi consiglieri, poi con la formazione della giunta. «Un anno e mezzo fa ci fu, da parte della direzione, un intervento pesante - dice un autorevole dirigente socialis che vuole mantenere l'anonimato - e da allora il gruppo dirigente romano è stato dele gittimato. Il dibattito che si è aperto mira al recupero di questa legittimità. E sono coinvolte tutte le componenti, meno Rotiroti e Marianetti». E perché? «Perchè siamo tutti craxiani, ma ci sono quelli democratici e quelli che non lo

Più netta ancora la posiziotario regionale del partito. Io vita interna del partito. Le correnti non sono da demonizzare e nessuno può imporre al partito una situazione norma-lizzata e appiattita: nel Psi è del tutto normale che coloro che hanno il filo per tessere la tela lo facciano». La nuova intesa a tre. Santarelli la definisce «di alto profilo per il parti-to di tutto il Lazio». «La conseguenza è l'unione tra alcuni, on gli altri sotto», aggiunge Insomma, un nuovo gruppo di potere dentro il garolano? Santarelli scuote la testa: «Nel passato ci si riuniva per spartire il potere. Ora invece in quel campo è stato tutto definito. Si tratta di un'aggregazione per riprendere un discorso politi-co. Un'aggregazione che inevitabilmente peserà, alle pros-sime elezioni regionali. Già l'ex assessore Antonio Pala, che sarà candidato alla Pisana il prossimo maggio dopo es-sere stato a sorpresa escluso dalle liste per il Campidoglio. e l'ex segretano Natalini han-no abbandonato Marianetti e si sono messi in sintonia con

una nuova aggregazione, una nuova intesa, è logicó che poi produce effetti», sorride Santa-

E i possibili, futuri sconfitti? Raffaele Rotiroti non risparmia battute polemiche, soprattutto nei confronti di Santarelli. «Sconfitto io? Lo possono af-lermare, ma non è così – assi-cura polemico – È sconfitto uno che ha il 28% del partito? Piuttosto Santarelli, che ha solo 1'8% e si aggrappa al 30% di Dell'Unto. E bisogna vedere se anche con Querci avranno la maggioranza». Secondo Rotiè «fortemente strumentale l'atteggiamento del nuovo gruppo», «In questa operazio-ne di alto profilo – ribatte du-ro Santarelli – chi non potrebbe starci è proprio Rotiroti, per avere un minimo di diffe-renza rispetto al passato». Così i giochi nel Psi si sono riaperti. E se la cosa piace poco a Ma-rianetti e Carraro, piace molto poco anche a via del Corso. Come ci distraiamo un mo-mento – commenta ironico un funzionario della direzione nazionale - Paris li rimette tut-

Protesta dei cassintegrati Sciopero della fame di quattro operai per tornare a lavorare

Sono arrivati all'estremo «rimedio»: lo sciopero della fame a oltranza, leri mattina quattro lavoratori in cassintegrazione Gepi (una finanziaria pubblica creata per la ricollocazione dei cassintegrati) hanno sistemato di, di fronte alla sede della Regione Lazio, dove hanno intenzione di portare avanti la protesta fino in fondo. Cioè fino a che, al posto deltenute, otterranno risposte concrete. Oggi i quattro, che sono sostenuti dalla presensintegrati, hanno in propresidente della giunta regionale Landi, al quale faranno la richiesta di un concreto piano organico di ricollocazione al lavoro da parte della Regione Lazio e degli altri Enti locali nei servizi pubblici». Infatti, di fronte ad una situazione dell'ocpiù grave, c'è bisogno di un buona volontà politica.

piano globale e coordinato fra tutti gli enti interessati. «Negli ultimi anni i processi di ristrutturazione industriale hanno prodotto a Roma e nel Lazio circa seimila cassintegrati. - afferma Anna Matarazzi del Comitato cassintegrati per il lavoro di Ro-ma e del Lazio -, laddove la finanziaria pubblica Gepi è riuscita a ricollocame solo qualche centinaio in attività già preesistenti, e senza avere per il futuro nessun piano di azione. Invece, anche soltanto nel settore pubblico esistono carenze di organico per migliaia di posti di lavoro. L'elenco è facile a farsi: nelle Usl e negli ospedali interi reparti rimangono chiusi per mancanza di personale; nel settore della manutenzione delle scuole, del verde pubblico, dei tanti quartieri degradati; nei musei che rimangono tanto spesso chiusi...... insomma, quello che

DITTA MAZZARELLA v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08 **NUOVO NEGOZIO** ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI **TUTTE LE MIGLIORI MARCHE** Cucine in formica e legno Pavimenti Rivestimenti Sanitari Docce Vasche idromassaggio **ESPOSIZIONE** VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

A LEGISTA DE LA COMPONITA DE LO COMPONITA DE L

SOLLECITO PAGAMENTO BOLLETTE

Si avvisano gli utenti che è scaduto il termine per il pagamento delle bollette di energia elettrica con data di emissione 13 e 17 gennalo

Coloro che non abbiano ancora provveduto al versamento sono, pertanto, invitati ad effet-tuarlo al più presto possibile onde evitare l'eventuale sospensione della fornitura con aggravio di spese.

Si rammenta che gli uffici al pubblico, compresi gli sportelli per il pagamento delle bollette, sono aperti anche nel pomeriggio del martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 16, mentre restano chiusi nella giornata del sabato.

Abbonatevi a

PARTITO COMUNISTA ITALIANO Sezione Esquilino Via Principe Amedeo n. 188

PROGRAMMA LAVORI CONGRESSO

8 febbraio ore 18. Apertura congresso

- 1. Elezione presidenza
- 2. Relazione segretario uscente
- 3. Presentazione mozioni congressuali
- 4. Elezione commissioni elettorale, politica, verifica poteri
- 5. Inizio dibattito

9 febbraio ore 18. Ripresa lavori

1. Dibattito

10 febbraio ore 17. Ripresa lavori

- 1. Dalle ore 17 alle ore 20 votazione mozioni
- 2. Votazione ordini del giorno

11 febbraio ore 10. Ripresa e chiusura lavori

- 1. Elezione delegati
- 2. Elezione organismi dirigenti sezione

Congresso straordinario Sezione Pci «Enti Locali»

Giovedì 8 febbraio ore 16: apertura congresso e presentazione mozioni

Venerdi 9 febbraio ore 16: dibattito

Sabato 10 febbraio ore 16: dibattito e votazione mozioni

Domenica 11 febbraio ore 9: votazione organismi dirigenti e delegati. Conclusioni congresso